GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — SABATO 9 MARZO — NUM. 59

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data d'oggi, ha accettato le dimissioni che le furono rassegnate dalle LL. EE.:

il comm. BERNARDINO GRIMALDI, deputato al Parlamento, dalla carica di ministro segretario di Stato per le finanze;

il comm. COSTANTINO PERAZZI, senatore del Regno, dalla carica di ministro segretario di Stato per il tesoro;

il comm. GIUSEPPE SARACCO, senatore del Regno, dalla carica di ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

E ha nominato:

il comm. FEDERICO SEISMIT-DODA, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le finanze;

il comm. GIOVANNI GIOLITTI, deputato al Parlamento, consigliere di Stato, ministro segretario di Stato per il tesoro;

il comm. GASPARE FINALI, senatore del Regno, consigliere della Corte dei conti, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Gli altri ministri segretari di Stato sono stati confermati nella loro carica.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5962** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Veduta la deliberazione 20 ottobre 1888 del Consiglio comunale di Camogli, nella provincia di Genova, con cui fra altro si propone un dazio comunale sulle terraglie, cristallerie, vetrami ed amido non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, N. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, N. 3018;

Veduto il parere in data 18 dicembre 1888 della Camera di commercio ed arti di Genova;

Veduto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, N. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il comune di Camogli è autorizzato ad esigere un dazio di consumo sulle terraglie, cristallerie, vetrami ed amido in conformità della qui inserta tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

TARIFFA.

1° Terraglio, cristalli e vetri di 1ª classe . . . al quintale L. 4 —
Si comprendono i prodotti ceramici di porcellana diafana, di maiolica con dorature od inargentature; gli oggetti di schiuma o di biscotto; i lavori di cristallo di flint-glass, di crown-glass e di vetro molato o arruotato.

2° Terraglie e vetri di 2ª classe . . . . Id. 2 50
Si comprendono i lavori ceramici di maiolica bianca o colorata; di creta bianca o di porcellana opaca e gli oggetti di vetro non compresi nella 1ª classe.
Sono escluse le terre rosse, le bottiglie di vetro di color nero od oscuro ed i fiaschi impagliati o non.

3° Amido. . . . . Id. 8 —

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: GRIMALDI.

Il Numero **5963** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto lo schema di Statuto organico della Reale Accademia delle scienze mediche di Palermo, compilato da Consiglio direttivo dell'Accademia stessa e sottoposto alla Nostra approvazione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto organico della Reale Accademia delle scienze mediche di Palermo annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti d osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

STATUTO *della R. Accademia delle Scienze Mediche in Palermo.*

I. — Scopo e sede dell'Accademia.

Art. 1.

La R. Accademia delle Scienze Mediche di Palermo, fondata nel 1621, col titolo di *Accadêmia Iatro-Fisica*, ha per iscopo lo studio della medicina e della chirurgia e delle scienze ad esse affini.

Art. 2.

Essa ha sede nella sua antica casa (sec. XVII.) dietro il Palazzo Municipale, presso la Martorana.

II. — Organamento e Uffici dell'Accademia.

Art. 3.

L'Accademia ha un presidente, un vice-presidente, un segretario perpetuo, un vice-segretario, un tesoriere e quattro consiglieri, i quali tutti costituiscono il Consiglio direttivo.

Art. 4.

Il presidente rappresenta ufficialmente l'Accademia, ne dirige le discussioni, firma i diplomi, gli atti, le deliberazioni, i mandati di pagamento, e nomina le deputazioni e rappresentanze che potessero occorrere. Nei casi di impedimento o di assenza sarà supplito dal vice-presidente o, in mancanza di questo, dal consigliere maggiore di età.

Art. 5.

Il segretario perpetuo prepara le materie da trattarsi in ogni adunanza, scrive i processi verbali, tiene la corrispondenza, registra in apposito catalogo i libri ricevuti o acquistati, regola le scritture e legalizza con la sua firma i diplomi, i mandati e tutti gli atti e le deliberazioni accademiche; intendendo sempre alla esecuzione del presente Statuto.

Il vice-segretario ne divide i lavori e ne fa le funzioni in caso di assenza. Egli sarà sostituito, alla sua volta, dal più giovane dei soci ordinari presenti.

Art. 6.

Il tesoriere riscuote le somme dovute all'Accademia, fa le spese necessarie su mandati sottoscritti dal presidente o da chi ne fa le veci e dal segretario perpetuo o dal vice-segretario, e presenta i suoi conti al Consiglio in ogni chiusura di esercizio.

Art. 7.

Il Consiglio direttivo delibera a scrutinio segreto dell'accettazione degli scritti e delle comunicazioni da inscriversi negli *Atti* dell'Accademia; prepara il conto consuntivo dell'anno compiuto ed il bilancio preventivo, e li presenta per l'approvazione all'adunanza generale, giusta l'art. 34; provvede a tutto ciò che giovi al buon andamento ed all'amministrazione del sodalizio, prende in esame le proposte che interessano agli studi scientifici dell'Accademia, e per mezzo del presidente ne riferisce nelle adunanze ordinarie e straordinarie.

Art. 8.

Il Consiglio direttivo è costituito in numero legale quando v' intervengano almeno cinque dei membri che lo compongono. Esso si aduna per ordine del presidente e ad invito del segretario quante volte lo richieda il bisogno, o lo domandino tre dei suoi componenti.

Art. 9.

Il Consiglio provvede, sempre che vachi il posto, alla nomina di un impiegato per tutto ciò che possa occorrere alla direzione ed amministrazione dell'Accademia.

III. — *Delle elezioni.*

Art. 10.

Il Consiglio direttivo (presidente, vice-presidente, segretario perpetuo, vice-segretario, tesoriere, consiglieri) viene eletto tra' soci ordinari convocati in adunanza generale. La elezione si fa nel mese di decembre: il voto è segreto e le votazioni distinte per ufficio.

Il presidente, il vice-presidente, il vice-segretario, il tesoriere durano in ufficio tre anni. Dei quattro consiglieri se ne rinnovano due ogni anno. Per ciascuno dei due primi anni, due consiglieri cessano d'ufficio per sorteggio; negli anni seguenti per anzianità.

Art. 11.

La elezione andrà messa all'ordine del giorno in una seduta precedente; e fatta con l'intervento di ventun soci ordinari almeno, e colui si proclamerà eletto che raccolga metà più uno de' voti. In caso di parità di voti per due o più concorrenti sarà fatto il sorteggio

Se in seconda adunanza non si raggiunga il numero legale dei votanti (21 soci ordinari), ne sarà indetta una terza, e basta allora lo intervento di un terzo soltanto dei soci ordinari perchè la elezione sia valida.

Art. 12.

Qualunque componente del Consiglio direttivo può essere rieletto.

Art. 13.

La elezione del presidente, del vice-presidente e del segretario perpetuo, come quella dei singoli soci ordinari, è sottoposta all'approvazione del Re.

IV. — *Dei soci.*

Art. 14.

Gli accademici si distinguono in *ordinari*, *onorari*, *emeriti* e *corrispondenti*. Gli *ordinari* sono in numero di quaranta; quaranta gli *onorari*: gli *emeriti* ed i *corrispondenti* in numero indeterminato.

Art. 15.

Un socio ordinario che lasci il suo domicilio di Palermo, prende il titolo di socio corrispondente, nè può rientrare nella categoria degli ordinari se non alla prima vacanza e previa votazione del Consiglio direttivo, che dovrà poi riferire in una prossima adunanza dell'Accademia.

Art. 16.

Nessuno può essere eletto socio onorario se non abbia conseguito il supremo grado accademico (laurea) da tre anni almeno; nè può esser promosso a socio ordinario se non due anni dopo la prima elezione.

Art. 17.

La elezione dei soci in generale si fa due volte l'anno nei mesi di dicembre e di giugno, a voti segreti, dai soli soci ordinari e sopra una lista di candidati presentata dal Consiglio

Art. 18.

La elezione dei soci ordinari sarà fatta sopra una terna presentata dal Consiglio medesimo.

Art. 19.

La proposta andrà fatta in un'adunanza precedente a quella in cui dovrà aver luogo la elezione.

Art. 20.

Sopra ciascun candidato a socio onorario o corrispondente deve essere fatta con precedenza una relazione a firma di tre soci ordinari scelti dal magistrato. Siffatta relazione metterà in evidenza i titoli e la cultura scientifica della persona che si propone.

Art. 21.

Si fa obbligo espresso ad ogni socio onorario o corrispondente che passi ad ordinario di scrivere e leggere infra tre mesi dalla sua elezione, in pubblica adunanza, un ricordo necrologico o uno studio critico, secondo la importanza del personaggio, di quel socio di cui egli venga a prendere il posto.

Art. 22.

Tutti i soci hanno diritto d'intervenire alle adunanze, di leggervi le loro memorie e di farvi quelle comunicazioni che crederanno utili alla scienza. Tutti possono prender parte alle discussioni scientifiche, e, soci ordinari ed onorari, hanno voto deliberativo.

Art. 23.

Qualunque socio ordinario che durante un anno non intervenga, senza gravi e plausibili ragioni, alle adunanze accademiche, potrà essere passato a socio emerito, come qualunque socio onorario che pel medesimo tempo si astenga dall'intervenirvi sarà dichiarato dimissionario volontario.

Art. 24.

Quel socio corrispondente che si trovi in Palermo e ne faccia inteso il presidente o il segretario, godrà i diritti dei soci onorari.

V. — *Delle adunanze dell'Accademia.*

Art. 25.

L'Accademia si aduna ordinariamente una volta il mese (o possibilmente ogni quarta domenica), meno i mesi di maggio e di ottobre; straordinariamente ogni volta che lo stimi necessario il presidente ed il Consiglio, e lo richiedano almeno cinque soci ordinari.

Delle adunanze tanto ordinarie quanto straordinarie sarà fatto invito personale a ciascun socio, e dato avviso nei principali giornali di Palermo.

Art. 26.

L'invito a firma del segretario o del vice segretario porterà l'indicazione dell'ordine del giorno.

Art. 27.

Le adunanze sono pubbliche, salvo che non deliberi diversamente il Consiglio direttivo.

Art. 28.

Nelle adunanze ordinarie possono aver luogo:

a) Letture o comunicazioni orali di lavori originali.

b) Ragguagli di recenti scoperte, di trovati o di pubblicazioni d'indole scientifica.

c) Riviste sintetiche su dati argomenti.

d) Relazioni di Commissioni scientifiche.

e) Proposte di quesiti relativi alla pratica medico-chirurgica, alla igiene ed alla sanità pubblica.

f) Presentazioni di malati, di animali operati, di nuovi strumenti ed apparecchi, di preparazioni di vario genere.

Art. 29.

Letture o comunicazioni di qualunque genere si faranno secondo l'ordine d'iscrizione preso in segreteria.

Quest'ordine potrà essere modificato dall'ufficio di presidenza, per qualche comunicazione riconosciuta d'importanza speciale e d'urgenza, oppure che abbia carattere di comunicazione preventiva.

Art. 30.

Nessun socio può prender la parola senza averne il permesso dal presidente, il quale l'accorda secondo l'ordine delle richieste, ed ha facoltà di toglierla quando la giudichi inopportuna.

Art. 31.

Le memorie che si leggono in pubblica adunanza, dovranno, a norma dell'art. 7, esser sottoposte all'approvazione del Consiglio per la inserzione negli *Atti*; ed è inibito agli autori di esse, nel pubblicarle per conto loro a parte o in periodici, qualunque indicazione che faccia supporre l'approvazione dell'Accademia per la stampa di essa: salvo che tale approvazione non sia stata votata e comunicata all'interessato.

Art. 32.

Le decisioni del Consiglio sull'accettazione o no dei lavori di persone estranee all'Accademia, lavori da leggersi o comunicarsi in pubblica adunanza, non sono sindacabili dai soci, nè appellabili all'Accademia. Pure in casi di eccezionale importanza può esso Consiglio consultare in merito l'Accademia.

Art. 33.

Nell'ultima adunanza dell'anno il Consiglio si riunisce per discutere ed approvare il bilancio dell'anno seguente, e per nominare due revisori del conto consuntivo dell'anno che si chiude.

Art. 34.

Nella prima adunanza dell'anno in seduta privata, presenti i soli soci ordinari, si approva il conto consuntivo dell'anno antecedente; dichiarata poscia pubblica la seduta, il segretario leggerà la relazione dei lavori compiuti dall'Accademia e dell'andamento di essa nell'anno già decorso.

VI. — *Dei premî.*

Art. 35.

L'accademia, in ragione de' suoi mezzi finanziari, stabilisce nel suo bilancio preventivo una somma come premio a qualche importante memoria originale inedita, o come incoraggiamento a nuove ricerche scientifiche, specialmente quando sia fatta speranza ad un probabile risultato in argomento ragguardevole.

L'aggiudicazione di questo premio, sia in effettivo, sia in medaglie, sarà regolata da norme che faranno parte di speciale regolamento.

VII. — *Pubblicazioni accademiche e disposizioni diverse.*

Art. 36.

L'accademia pubblica lavori scientifici per mezzo degli *Atti* o di un *Bullettino*. La direzione di questi *Atti* è affidata ad una Commissione scelta e delegata dal Consiglio.

Art. 37.

In generale non è ammessa la pubblicazione di memorie o di comunicazioni edite e non originali.

DISPOSIZIONE FINALE.

Articolo Unico.

Il presente Statuto non potrà esser mutato o modificato se non a proposta di dieci soci, in adunanza generale, con l'intervento di metà più uno di tutti i soci ordinari, previe due letture in due sedute diverse: una ordinaria ed un'altra straordinaria, a maggioranza di due terzi de' soci presenti.

DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 1.

Il presente Statuto sarà sottoposto all'approvazione del Re.

Art. 2.

Gli attuali soci ordinari saranno presentati per la R. conferma, giusta l'art. 13 di questo Statuto.

Art. 3.

Gli altri soci serberanno il titolo che attualmente possiedono.

Approvato con l'intervento di 32 soci ordinari nella seduta del 9 dicembre 1888.

Consiglio direttivo:

Prof. Gaetano La Loggia, senatore del Regno, *presidente*; dottor Sebastiano Reyes, *vice-presidente;* dottor Francesco di Chiara, dottor Nicola Chicoli, dottor Antonio Urso-Ortega, dottor Nicolò Drago, *consiglieri*; dottor Tommaso La Russa, *tesoriere*; dottor Domenico Morici, *segretario perpetuo*; dottor Giuseppe Pitrè, *vice-segretario compilatore*.

Visto: d'ordine di S. M. il Re
Il Ministro della pubblica istruzione
P. BOSELLI.

Il Numero **MMMCCXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda presentata dalla Congregazione di Carità di Albairate, in provincia di Milano, per ottenere che l'asilo infantile, fondato in quel comune dal defunto Pietro Fossati, mediante lascito di L. 8000 disposto con testamento in data 18 maggio 1885, sia eretto in Corpo morale e ne sia approvato il relativo Statuto organico;

Visto tale Statuto;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale di Milano;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'asilo infantile fondato nel comune di Albairate col lascito di L. 8000, come sopra disposto dal defunto Pietro Fossati, del quale si autorizza l'accettazione, è eretto in Corpo morale, e ne è approvato il relativo Statuto organico in data 30 dicembre 1888 composto di 21 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

I MINISTRI DELLE FINANZE E DEL TESORO

Veduto il ministeriale decreto 15 novembre 1888, N. 16186, col quale furono chiamati all'esame d'idoneità per la promozione a segretari amministrativi di terza classe nei Ministeri delle finanze e del tesoro i vice segretari, che sono stati promossi alla classe prima anteriormente al 1º gennaio 1886;

Veduta la relazione 23 febbraio p.º p.º della Commissione centrale esaminatrice sul risultato finale delle prove orali e scritte dei detti vice-segretari di prima classe più anziani;

Determinano:

I sotto indicati vice-segretari di prima classe dei Ministeri delle finanze e del tesoro sono abilitati *per esame di idoneità* al grado di *segretario amministrativo di terza classe* in detti Ministeri da conferirsi loro secondo le norme del Regio decreto 3 dicembre 1885, N. 3558.

Vergani Cesare, punti di merito 75 2|3.
Gayta Gabriele, id. id. 76.
Barbin Enrico, id. id. 65.
Suppini Cesare, id. id. 61 2|3.
Strada Luigi, id. id. 81 2|3.
Massa Zeffirino, id. id. 76 2|3.
Carassiti Augusto, id. id. 73 1|3.
Mathis Giovanni, id. id. 61 2|3.
Rocchi Augusto, id. id. 70.
Donato Giuseppe, id. id. 61 2|3.
Cesari Carlo, id. id. 71.
Ruspoli Luigi, id. id. 90.
Vanni Luigi, id. id. 69 2|3.
Carra Luigi, id. id. 86 1|3.
Ortolani Andrea, id. id. 85.
Bertea Pietro, id. id. 75.

Vettori Adolfo, punti di merito 73 1|3.
Gambacciani Filippo, id. id. 65 2|3.
Carlod Luigi, id. id. 72 2|3.
Dutto Filippo, id. id. 61 2|3.
Sanna Sotgin Antonio, id. id. 73 2|3.
Nardi Omero, id. id. 73 2|3.
Mosso Carlo Alessandro, id. id. 60 1|3.
Arceri Antonio, id. id. 68 1|3.
De Mattia Nicolò, id. id. 73 1|3.
Borgiotti Ciro, id. id. 87.
Fedi Gustavo, id. id. 74.
Crepas Achille, id. id. 85.
Bonafini dott. Luigi, id. id. 82 1|2.
Feligetti Iginio, id. id. 67 1|2.
Vicoli Goffredo, id. id. 70.
Corbelli Pietro, id. id. 78 1|3.
Serra Luigi, id. id. 70.
Carta Tola Giovanni, id. id. 73 1|3.
Gatti Guglielmelli Giovanni, id. id. 90 1|3.

Roma, 6 marzo 1889.

I Ministri
C. PERAZZI
B. GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione Giudiziaria.*

Con R. decreti 28 febbraio 1889:

Interlandi comm. Rosario, presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per due mesi dal 1. marzo 1889, con l'assegno in ragione di annue lire 4,000.

Toesca cav. Luigi, presidente di Tribunale applicato alla Corte d'appello di Torino, nei termini dell'art. 2 della legge 25 gennaio 1888, N. 5174, è nominato consigliere della Corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Gazzone Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Bari, con l'annuo stipendio di lire 3,600.

De Vecchi Francesco, giudice del Tribunale civile e correzionale di Treviso, con applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato dalla detta applicazione.

Tunesi Giacinto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Treviso, è applicato ivi all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Cannas Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Sassari, incaricato di reggere la Regia Procura presso il Tribunale di Nuoro, con l'annua indennità di lire 300, è tramutato a Cosenza, continuando nello stesso incarico, e con la stessa indennità.

Nonis Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Oristano, è tramutato a Sassari.

Con R. decreti in data 3 marzo 1889:

Guiscardi cav. Roberto, consigliere della Corte d'appello di Venezia, in aspettativa per motivi di salute a tutto febbraio, è, dal primo marzo 1889, richiamato in servizio presso la stessa Corte di appello di Venezia, con l'annuo stipendio di lire 7,000.

Vitaliani cav. Antonio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Ancona, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Gatti cav. Enrico, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 6,000.

Adriani Adriano, presidente del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, è tramutato ad Ancona, a sua domanda.

Degli Oddi Oddo, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, con l'annuo stipendio di lire 4,000.

Scarpa Giacomo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pordenone, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Milano, con l'annuo stipendio di lire 3,600.

Pellegrini Gaetano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia, è tramutato a Lucca, a sua domanda.

Messineo Pietro, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Arezzo, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 gennaio 1889, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 3°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° febbraio 1889, ed è ammesso a far valere i suoi diritti alla pensione od indennità che può spettargli a termini di legge.

Cervini Giulio, pretore del mandamento di Campli, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Perugia, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Bianco di San Secondo Vittorio, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Biella, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Apostolico Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale civile e correzionale di Palermo, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Oristano, con l'annuo stipendio di lire 3,000.

Galasso Luigi, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Cosenza, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 4 gennaio 1889, è confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi a decorrere dal 5 gennaio 1889.

Perfetti Felice, pretore già titolare del mandamento di San Marco Argentano, in aspettativa per motivi di salute dal 1° ottobre 1887, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 1° febbraio 1889, con lo stesso attuale assegno, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Senorbì.

Manaresi Lucio, pretore del mandamento di Monterubbiano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per due mesi dal 1° marzo 1889, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Monterubbiano.

Canepa Emanuele, nominato pretore del mandamento di Fosdinovo con Regio decreto del 6 gennaio u. s., è richiamato, a sua domanda, al precedente ufficio di vice pretore del mandamento Molo in Genova intendendosi revocata la nomina a pretore.

Mugnozza Nicola, pretore già titolare del mandamento di Afragola, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° marzo 1889, ai termini dell'art. 1°, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731.

Piatt Eugenio, uditore applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Bergamo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento della stessa città.

Pezzini Antonio, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Bergamo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento della stessa città.

Doro Giuseppe, vice pretore nel mandamento di Portotorres, è tramutato al mandamento di Sassari Ponente.

Scognamiglio Michele, vice pretore nel mandamento di Angri, è tramutato al mandamento di Portici.

Sono accettate le dimissioni presentate da Giornetti Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cagnano Varano.

Con decreti ministeriali del 3 marzo 1889:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1° marzo 1889 con l'annuo stipendio di lire 2,500 i signori:

De Martino Alessandro, pretore del mandamento di Cittanova;
Calcaterra Doria Giuseppe, pretore del mandamento di Arcivescovado in Messina;
Redaelli Emanuele, pretore del mandamento di Bollate;
Margotti Ettore, pretore del mandamento di Camerino;
Vanzetti Domenico, pretore del mandamento di Gaeta.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 600 sull'attuale stipendio di lire 6,000, dal 1° marzo 1889 ai sotto indicati funzionari:
Cicu Delogu cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani;
Innocenti cav. Alessandro, consigliere della Corte d'appello di Roma;
Peluso cav. Erminio, sostituto procuratore generale della Corte d'appello di Roma;
Manduca cav. Filippo, sostituto procuratore generale della Corte di appello di Napoli.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 100, sull'attuale stipendio di lire 3,500, dal 1° marzo 1889:
A Terrini Germano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Verona.

E' assegnato l'aumento dal decimo in lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3,000, dal 1° marzo 1889 ai sotto indicati funzionari:
Baggino Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Voghera;
Alliora Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino;
Zunnui-Casula Stefano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Portoferraio;
Serafini Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Bologna;
Greco Antonio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano;
Datta Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di Mondovì.

Con decreto ministeriale del 4 marzo 1889:
All'uditore Leone Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Montemarano con R. decreto del 6 gennaio 1889, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal 17 febbraio u. s.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con Regi decreti del 28 febbraio 1889:
Marzo Maja Giuseppe, cancelliere della Pretura di Marineo, è tramutato alla Pretura di Mezzojuso.
Licandro Letterio, cancelliere della Pretura di Mezzojuso, è tramutato alla Pretura di Marineo.
Marchiolo Vito, cancelliere nella Pretura di Alcamo, è tramutato alla Pretura di Partinico.
Natoli Francesco, cancelliere della Pretura di Licata, è tramutato alla Pretura di Alcamo.
Castelli Domenico, cancelliere della Pretura di Amandola, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il mese di febbraio 1889, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Pretura di Amandola, a decorrere dal 1° marzo 1889.
Morandi Anacleto, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, è, a sua domanda, nominato cancelliere della Pretura di Fosdinovo, coll'attuale stipendio di lire 1,800.
De Ecclesiis Raffaello, cancelliere della Pretura di San Damiano Macra, è tramutato alla Pretura di Masserano, a sua domanda.
Viansone Francesco, concelliere, già titolare della Pretura di Tenda, sospeso dall'ufficio, stato condannato alla pena di mesi quattro e giorni quindici di carcere per appropriazione indebita, è destituito dalla carica. Dal 1° marzo 1889, cessa l'assegno alimenmentare concesso alla di lui famiglia durante la sospensione.
Sanseverino Antonio, vice cancelliere della Pretura di Sansosti, è nominato cancelliere della stessa Pretura di Sansosti, coll'annuo stipendio di lire 1,600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.
Protetti Pasquale, vice cancelliere della Pretura di Mileto, è nominato cancelliere della Pretura di Campana, coll'annuo stipendio di lire 1,600, cessando dal percepire il decimo sul precedente stipendio.

Con decreti ministeriali del 28 febbraio 1889:
Asdente Sebastiano, cancelliere, già titolare della Pretura di Tresana sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio a datare dal 1° marzo 1889 e nominato vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Bogortaro, coll'attuale stipendio di lire 1,600.
Bruni Francesco, vice cancelliere della Pretura di Staiti, è tramutato alla Pretura di Mileto, a sua domanda.
Romanelli Saverio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere dellla Pretura di Monterosso Calabro, coll'annuo stipendio di lire 1,300.
Orlando Carmelo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Catanzaro, è nominato vice cancelliere della Pretura di Staiti, coll'annuo stipendio di lire 1,300.
Ricevuti Fedele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Palermo, è nominato vice cancelliere della Pretura di Calanna, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con decreti ministeriali del 2 marzo 1889:
Biancareddu Giovanni, vice cancelliere della Corte di cassazione in Torino, temporaneamente applicato a quella di Roma, coll'annua indennità di lire 550, è tramutato alla Corte di cassazione in Roma, a decorrere dal 1° aprile 1889, cessando dal percepire la detta indennità.
Castellani Antonio, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione in Roma, coll'annuo stipendio di lire 2,500, a decorrere dal 1° aprile 1889.
Simone Antonio, segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Velletri, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte di cassazione in Roma, coll'attuale stipendio di lire 1,600, a decorrere dal 1° aprile 1889.
Caminati Romolo, vice cancelliere della Pretura di Bagnorea, applicato temporaneamente alla segreteria della Procura generale presso la Corte di cassazione in Roma, coll'annua indennità di lire 500, è nominato sostituto segretario aggiunto alla stessa Procura generale, coll'annuo stipendio di lire 1,600, a decorrere dal 1° aprile 1889, cessando dal percepire la detta indennità ed il decimo sul precedente stipendio.
Marchetti Alberto, vice cancelliere della Pretura di Cori, applicato temporaneamente alla segreteria della Procura generale presso la Corte di cassazione di Roma, coll'indennità di annue lire 500, è nominato sostituto segretario aggiunto alla stessa Procura generale, coll'annuo stipendio di lire 1,600, a decorrere dal 1° aprile 1889, cessando dal percepire la detta indennità ed il decimo sul precedente stipendio.
Carozzi Giovanni, vice cancelliere della Pretura di Firenze Campagna, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Firenze.
Pescosolido Luigi, vice cancelliere della Pretura di Monte Sant'Angelo, è tramutato alla Pretura di Rodi, a sua domanda.
De Santis Benedetto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine gindiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Gioia del Colle, coll'annuo stipendio di lire 1,300.
Digrumo Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Mottola, coll'annuo stipendio di lire 1,300.
Trani Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di

Trani, è nominato vice cancelliere della Pretura di Monte Sant'Angelo, coll'annuo stipendio di lire 1,300.

Con R. decreti del 3 marzo 1889:

Covone Giuseppe, cancelliere della Pretura di Esperia, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1°, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1889.

Chessa Giuseppe Michele, cancelliere, già titolare della Pretura di Tresnuraghes, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto febbraio 1889, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Simaxis, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° marzo 1889, e tramutato alla detta Pretura di Simaxis.

Massari Agostino, cancelliere della Pretura di Govone, è tramutato alla Pretura di Villafranca di Verona, a sua domanda.

Dente Marco, cancelliere della Pretura di Villafranca di Verona, è tramutato alla Pretura di Govone, a sua domanda.

Con decreti ministeriali del 5 marzo 1889:

Drago Martines Mario, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Palermo, sospeso dall'ufficio, è richiamato in servizio nello stesso Tribunale di Palermo, a decorrere dal 1° marzo 1889. Da questo giorno cessa l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia.

Raspolini Francesco, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Sarzana, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto febbraio 1889, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri tre mesi a decorrere dal 1° marzo 1889, colla continuazione dell'attuale assegno.

Visca Francesco vice-cancelliere della Pretura di Castel di Sangro, è tramutato alla Pretura di Torre dei Passeri, a sua domanda.

Cambise Anton Maria, vice-cancelliere della Pretura di Tagliacozzo, è tramutato alla Pretura di Castel di Sangro.

Bolla Giustino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vice-cancelliere della Pretura di Tagliacozzo coll'annuo stipendio di lire 1300.

Termini Ignazio, cancelliere della Pretura di Gangi, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque, al solo effetto della perdita dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di ripetuti atti di negligenza nell'esercizio delle sue funzioni.

Mancini Daniele, vice-cancelliere della Pretura di Codigoro, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della perdita dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua scorretta condotta.

Iacobini Antonio, vice-cancelliere, aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Civitavecchia, è sospeso dall'ufficio per otto giorni, al solo effetto della perdita dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, per abusiva assenza dal posto.

La decorrenza dell'aumento del decimo al vice-cancelliere della Pretura di Oria, Migiani Ferdinando, fissata erroneamente al 1° gennaio 1889 col decreto ministeriale 7 stesso mese, pubblicato a pagina 33 del *Bollettino Ufficiale*, n. 2, è stabilita dal 1° novembre 1889.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con decreto ministeriale del 26 febbraio 1889:

È concessa al notaro Mencarelli Metello una proroga sino a tutto il 27 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Peschici, distretto di Lucera.

Con RR. decreti del 3 marzo 1889:

Capponi Salvatore, notaro residente nel comune di Voltri, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Taggia, distretto di S. Remo.

Tosatti Emilio, notaro residente nel comune di Camposanto, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, è traslocato nel comune di S. Felice sul Panaro, stessi distretti riuniti.

Seghizzi Giuseppe, notaro residente nel comune di S. Prospero, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano, è traslocato nel comune di Medolla, stessi distretti riuniti.

Azzolini Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Nonantola, distretti riuniti di Modena e Pavullo nel Frignano.

Camozzi Emilio, notaro residente nel comune di Nesso, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Blevio stessi distretti riuniti.

Certa Emmanuele, notaro residente nel comune di Campofiorito, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Bisacquino, stesso distretto.

Motta Gibilisco Angelo, notaro residente nel comune di Ferla, distretto di Siracusa, con Regio decreto 25 gennaio 1888, registrato alla Corte dei conti il 1° febbraio successivo, traslocato in Avola, suddetto distretto, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nell'assegnatagli residenza di Avola.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA
IN SAN FRANCISCO DI CALIFORNIA.

Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 4° trimestre 1888.

1. Barzi Nicola, d'anni 32, nato a Chiavari, morto in San Francisco, il 14 ottobre 1888.
2. Baroni Antonio, morto in Jacoma, territorio di Washington, il 14 novembre 1888.
3. Bordoni Giovanni, nato ad Ancona, morto in Vina, California, il 3 dicembre 1888.
4. Brizzolara Luigi, d'anni 73, morto in San Francisco, il 6 novembre 1888.
5. Botto Giovanni, d'anni 44, morto in San Francisco, il 21 dicembre 1888.
6. Carelli Carlo, d'anni 32, nato a Roma, morto in San Francisco, il 1° ottobre 1888.
7. Cipriani Antonio, d'anni 39, nato a Chivizzano (Lucca), morto in San Francisco, il 18 ottobre 1888.
8. Cuneo Giovanni, d'anni 39, nato a Soglio, provincia di Genova, morto in San Francisco, il 9 ottobre 1888.
9. Casella G B., nato a Carasco (Chiavari), morto in Tybo, Nevada, il 5 novembre 1888.
10. Cima Martino fu Michele, morto in Bisbee, Arizona, il 1° novembre 1888.
11. Cavalletti Carlo, nato a Livorno, d'anni 60, morto in San Francisco, il 24 dicembre 1888
12. Contini Luigi, nato nel Veneto, d'anni 64, morto in San Francisco, il 25 dicembre 1888.
13. Chiari Francesco, d'anni 60, nato a Isolella (Novara), morto in Alkali Lake, Columbia Britannica, il 12 settembre 1888.
14. Damonte Lorenzo, d'anni 53, nato ad Alpicella (Varazze), morto, in San Francisco, il 24 ottobre 1888.
15. Finelli Giovanni, d'anni 48, nato a San Giovanni (Riva di Chieri) morto in Angels' Camp, California, il 1° novembre 1888.
16. Fransoni Giacinta, d'anni 39, nata in Genova, morta in San Francisco, il 17 novembre 1888.
17. Ghiggeri Agostino, d'anni 23, nato a Comuneglia (Varese Ligure), morto in Eagle City, Idaho, il 9 novembre 1888.
18. Leverone Giuseppe, d'anni 44, morto in San Francisco, il 30 novembre 1888.
19. Margaroli Giacomo Antonio, d'anni 53, nato a Druogno, morto in Eureka, il 17 novembre 1888.
20. Martinelli Giovanni, d'anni 65, morto in San Francisco, il 7 dicembre 1888.
21. Orselli Cesare, d'anni 31, nato a Lucca, morto in San José, California, il 23 dicembre 1888.
22. Pellegrini Carlo, d'anni 37, morto in San Francisco, il 25 dicembre 1888.
23. Quercio Giovanni, d'anni 42, morto in San Francisco, il 1° ottobre 1888.
24. Steffanoni De Rados Teresa, nata a Milano, morta in Oakland, California, il 30 ottobre 1888.
25. Fadini Giuseppe, padre gesuita, nato il 19 gennaio 1816 in Novara, morto in San Francisco, il 22 novembre 1888.

San Francisco, 31 dicembre 1888.

Il R. V. Console Reggente
G. ZECCA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* **seconda quindicina** *del mese di* **febbraio** *1889.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1736	Winkle & Erlanger, (Ditta) a Altenstadt (Baviera).	18 gennaio 1889	Una figura rappresentante una corona reale con al di sotto le lettere *W. E.* Essa corona è contornata da una linea circolare esternamente alla quale ed in basso sonvi le parole: *Schutz-Marke.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già dalla Ditta richiedente usato legalmente in Germania per contraddistinguere i prodotti di sua fabbricazione consistenti in *forme per scarpe, gambali per stivali,* sarà in egual guisa da essa Ditta usato in Italia, dove dei prodotti medesimi intende fare commercio.
1738	A. H. Kreuser (Ditta) ad Annover, (Germania).	15 dicembre 1888	Etichetta circolare nel centro della quale havvi una figura rappresentante una casseruola metallica con una caffettiera posata entro di essa con al disotto le sigle *AB, B, HK,* e la parola tedesca *Giftfrei;* e con al disopra le iscrizioni seguenti, disposte in semicerchio su due linee: *Cloudy-Gray-Iron-Ware: Wolkig Grane Emaille.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato dalla Ditta richiedente legalmente in Germania per contraddistinguere gli *articoli smaltati* d'ogni specie, di sua fabbricazione e commercio, riproducendolo direttamente nello smalto degli articoli stessi, o applicandolo su di essi in forma di etichetta, sarà dalla Ditta medesima usato in egual guisa e sugli identici prodotti in Italia, dove intende farne commercio, mentre si riserva eziandio di poterlo eventualmente riprodurre sugli indirizzi, fatture, imballaggi e simili.
1723	Rigamonti Costante (Ditta) a Milano .	10 gennaio 1889	Figura di un globo con tracciati sopra i meridiani ed i paralleli, e nel cui centro è raffigurata una stella a tre punte sovrapposta ad un sole raggiante, fiancheggiata nella parte superiore da due gruppi di scatole, seguito in basso dalle iniziali *C. R.*, con poi al disotto ancora il fac-simile dell'intiera firma: Rigamonti Costante. Esternamente al globo sono disposte su due linee circolari le iscrizioni seguenti: *Lingue salmistrate ed affumicate, Uso Zurigo — Brevettate dal Regio Governo, Vol. 47, n. 423. Vol. 22, n. 23710 — Marca di fabbrica.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere il prodotto speciale di sua pubblicazione consistente nelle lingue anzidescritte; applicandolo

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			nella parte piana delle scatole contenenti le lingue medesime, mentre essa si riserva di poterlo eziandio eventualmente riprodurre sui relativi manifesti, fatture, casse, imballaggi e simili.
1740	Sessa Cantù & C.° (Ditta) a Milano	18 gennaio 1889	Un disco nel cui campo centrale havvi un'àncora colle iniziali *S. C. et C.*, e nel cui contorno fra due lineature una interna e l'altra esterna sono scritte le parole: *Concimi Chimici, Milano*; frammezzate da due stelle a cinque punte. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà adoperato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere i *Concimi Chimici* da essa fabbricati e messi in commercio, applicandolo in diverse maniere; cioè: o riportato su etichette ingommate sui sacchi di tela od altri involti, o riprodotti a stampa sui sacchi ed involti medesimi, in cui i concimi sono contenuti, od hanno riprodotto per intiero o parzialmente mediante impressione con punzone sui piombini applicati sulla imboccatura dei detti sacchi per assicurarne la chiusura, od infine impiegato su carta di corrispondenza, buste, indirizzi, ecc.
1741	Detta.	Id.	Un disco nel cui campo centrale havvi un'àncora colle iniziali *S. C. et C°*; e nel cui contorno fra due lineature, una esterna e l'altra interna, sono scritte le parole: *Colla Forte Medaglia — Milano:* frammezzate da due stelle a cinque punte. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà adoperato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere *le varie qualità di colle forti* da essa fabbricate e messe in commercio, applicandolo in diverse maniere; e cioè: riprodotto a guisa di timbro od in altra forma sulle piastrelle condensate delle *colle* medesime, o sovrapposto a mezzo di etichette od a stampo in casse, pacchi ed altri imballaggi usati a contenerle, come anche riportato su carta di corrispondenza, buste, indirizzi, ecc.
1746	A. Manzoni & C.° (Ditta) a Milano, con case figliali in Roma, Genova e Napoli.	12 febbraio 1889	Etichetta rettangolare rappresentante une vignetta prospettica del villaggio *Anticoli Campagna*, a fondo celeste chiaro, con linee e tratti neri, bianchi e rossi, contornata da linee di bordo con fregi, e portante superiormente la iscrizione: *Acqua della fonte Fiuggi Antilitiaca;* ed inferiormente quest'altra iscrizione: *In Anticoli-Campagna — Provincia di Roma*: seguita da una dicitura in cui sono esposte le qualità mediche dell'*Acqua*, ed infine delle parole qui appresso: *Concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli, Genova.* Detto marchio o segno distintivo di commercio sarà dalla Ditta richiedente applicato sulle bottiglie contenenti l'*acqua anzidescritta* o munite di capsula di chiusura con impresso lo stemma del comune di Anticoli.

Roma, addì 6 marzo 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADDA.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione Generale della Marina Mercantile

Avviso

La capitaneria del porto di Genova, che ebbe l'incarico di regolarizzare lo stato civile dei defunti periti nel naufragio del piroscafo nazionale « Sud America » nelle acque del porto di La Luz (Gran Canaria) il 13 settembre 1888, e di liquidarne le successioni, non ha potuto ancora ricavare esatte notizie circa le persone sottoindicate, le quali si crede che siano perite nell'anzidetto naufragio.

Minocchi Giovanni, imbarcatosi sul « Sud America » in Rio Janeiro, dove aveva preso biglietto di 3ª classe per Napoli.

Guidoni Caterina, id., id., per Genova.

Fresco Severino, id., id. Si sa che egli era dell'età di circa 30 anni e di professione negoziante.

Colombo Giuseppe, imbarcatosi a Buenos Ayres, avendo preso il biglietto di 3ª classe di andata e ritorno all'agenzia della « Veloce » in Rosario, per la destinazione di Genova.

Nardi Francesco, id. a Buenos Ayres con biglietto per Genova.

Si rivolge quindi preghiera ai signori sindaci dei comuni del Regno di voler assumere informazioni, in ispecie se fra i loro amministrati si annoverino superstiti dal naufragio del « Sud America », e di comunicarle, quando possano ritenersi di risultato giovevole allo scopo di tali ricerche, direttamente al signor capitano di porto in Genova.

Un'uguale preghiera si fa ai privati che potessero per conoscenza personale od altre relazioni indirette, fornire qualche notizia intorno alle persone sovra nominate.

Il Ministero della marina, da parte sua, si indirizzerà per lo stesso intento ai Regi consoli di Buenos Ayres, di Montevideo e di Rosario, dalle quali località si verificò rispettivamente la partenza di Minocchi Giovanni, Guidoni Caterina, Fresco Severino (da Rio Janeiro), Colombo Giuseppe (da Buenos Ayres) e Nardi Francesco (da Rosario).

Roma, 26 febbraio 1888.

Il Direttore Generale
COMANDÙ.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra avverte che nel prossimo mese di aprile avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di 1ª e di 2ª categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile, e pei militari di 1ª di 2ª e di 3ª categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali ritengano di essere divenuti inabili al servizio militare.

A termini del § 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne devono farne domanda per mezzo del sindaco del proprio comune, al comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

A tali domande dovrà essere unito un certificato medico constatante la infermità per la quale i militari credono di essere divenuti inabili al servizio militare, ed il foglio di congedo illimitato del militare richiedente.

Si rammenta poi che i militari suddetti ove non approfittino di tali occasioni per far risultare della loro inabilità al servizio militare, non possono in caso di chiamata sotto le armi, dispensarsi dal rispondervi, come è indicato dal § 846 del regolamento sul reclutamento.

Roma, addì 23 febbraio 1889.

(Si pregano le Direzioni degli altri periodici di voler riprodurre il presente avviso).

CONCORSI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi Reali decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487 e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore ordinario alla cattedra di fisica nella R. università di Cagliari.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 luglio 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 6 marzo 1889.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO. 1

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BIARRITZ, 7. — La regina Vittoria è qui giunta.

MALTA, 7. — La corazzata inglese *Sultan*, incagliatasi sulle roccie presso l'isolotto di Comino, è stata abbandonata dopo di averne salvato l'equipaggio.

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati* — Ferroul radicale, presenta una mozione tendente a nominare una Commissione incaricata di ricevere i reclami delle Camere sindacali e dei gruppi operai.

Constans, ministro dell'interno, constata che la proposta si riferisce alla lettera da lui diretta recentemente al prefetto di polizia circa le manifestazioni operaie sulla pubblica via, lettera che egli si compiace di avere scritta poichè non conviene creare una situazione privilegiata in favore di una classe sociale.

La nomina di una Commissione che fosse incaricata di presentare i reclami degli operai al Governo costituirebbe una minaccia per la pubblica sicurezza. Il Governo non può permettere le manifestazioni nelle vie. (Benissimo).

Ferroul contesta che lo scopo della sua mozione sia quello indicato da Constans. Egli vuole solo permettere agli operai di segnalare gli abusi che si commettono contro la legge sulle fabbriche e domanda l'urgenza sulla sua proposta.

L'urgenza è approvata con 197 voti contro 171.

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati* — Laur domanda d'interpellare lunedì prossimo sul ribasso del rame.

Il Governo chiede il rinvio dell'interpellanza a 15 giorni. (Approvazioni a Sinistra ed al Centro).

Il rinvio a 15 giorni è approvato. (Proteste sul banco dei bulangisti).

PARIGI, 7. — *Camera dei Deputati* — Gaudin-Villaine interpella il Governo sulla questione del Canale di Panama. Domanda la riunione di un Congresso internazionale. Presenta un ordine del giorno, con cui fa appello alla sollecitudine del Governo.

Il ministro delle finanze, Rouvier, risponde che il Governo non ha alcuna responsabilità nel Canale di Panama, nè alcun mezzo di intervenire direttamente. Vedrà con interesse tutti gli sforzi tentati da So

cietà o capitalisti per salvare l'impresa. Respinge l'ordine del giorno di Gaudin-Villaine e domanda l'ordine del giorno puro e semplice. (Benissimo da numerosi banchi).

Cassagnac sostiene che il Governo e la Camera hanno incontrata una responsabilità autorizzando la emissione delle Obbligazioni a premi del Canale di Panama.

Il presidente del Consiglio, Tirard, gli risponde che si fece per il Canale di Panama quanto si fece per il Canale di Suez. Soggiunge che la emissione delle Obbligazioni a premi del Canale di Panama fu autorizzata suo malgrado e che la Destra vorrebbe danaro per accaparrarsi l'appoggio dei sottoscrittori. (Proteste a Destra). Dichiara che il Governo si rifiuta di entrare in questa via. (Applausi a Sinistra).

La Camera, con 344 voti contro 185, approva l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal Governo.

PARIGI, 7. — Il generale Menabrea oltre al solito pranzo darà il 14 corr. un ricevimento, ed accoglierà nel pomeriggio i membri della Colonia italiana.

Il *Journal des Débats* crede sapere che nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane venne deciso di mettere fine all'esilio del duca D'Aumale.

BERLINO, 7. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che Ristich ha un carattere provato e una cognizione chiara delle condizioni dell'esistenza e della prosperità della Serbia. Potrà quindi maggiormente soddisfare le esigenze dell'ufficio di cui ha la responsabilità. Re Milano ha il merito di aver dato alla politica serba una base stabile e rapporti internazionali eccellenti che permetteranno alla Reggenza di occuparsi anzitutto della politica interna, le cui difficoltà furono la sola causa dell'abdicazione di re Milano.

BELGRADO, 7. — Il proclama dei reggenti, colla composizione del nuovo Gabinetto radicale, sarà pubblicato soltanto domani.

BELGRADO, 8. — Corre voce che re Milano farà un viaggio fuori d'Europa.

LONDRA, 7. — *Camera dei Comuni* — Il primo lord dell'ammiragliato, lord Hamilton, propone la costruzione di 70 nuove navi da guerra, la cui spesa è valutata in 21,500,000 lire sterline. Queste navi dovrebbero essere terminate entro 4 anni e mezzo da quando incomincierà la costruzione della prima.

Dopo l'esposizione finanziaria del cancelliere dello Scacchiere, Goschen, la Camera ne aggiorna la discussione al 21 corrente, secondo il desiderio espresso dal Governo.

PORTO SAID, 8. — La spedizione cosacca con Atchinoff e 185 persone si è imbarcata iersera, parte sul postale russo *Vladimiro* e parte sulla corvetta russa *Zabiaka*.

PARIGI, 8. — Il *Temps* parlando delle notizie contraddittorie sui negoziati tra l'Italia e la Francia circa il trattato di commercio, dice che il ministro degli esteri Spuller per testimoniare il desiderio di continuare a migliorare i rapporti fra i due paesi, manifestò all'ambasciatore italiano generale Menabrea, l'intenzione di non subordinare la ripresa dei negoziati alla sistemazione di tutte le questioni in litigio.

Però il signor Spuller, viste le tendenze protezioniste della Camera attuale, nonchè il prossimo termine dei poteri di questa, crede impossibile intavolare negoziati per un trattato di commercio definitivo. Ciocchè è possibile si è cercare di comune accordo d'introdurre ribassi o dazi nelle tariffe su certi articoli, cioè un *modus vivendi* che possa d'altronde essere modificato successivamente secondo le circostanze.

MONACO DI BAVIERA, 8. — È arrivato il nunzio pontificio, Monsignor Ruffo-Scilla.

VIENNA, 8. — Zankoff è tuttora qui.

Verso la fine di marzo, l'ambasciatore russo, principe Lobanoff, incomincierà il suo congedo di quattro settimane, che passerà a Pietroburgo. Il consigliere principe Cantacuzene terrà l'*interim* dell'ambasciata durante l'assenza del suo capo.

COSTANTINOPOLI, 8. — Si assicura che l'ambasciatore inglese, Sir W. A. White, abbia dichiarato recentemente alla Porta che l'Inghilterra non poteva sgombrare Suakim, essendone l'occupazione necessaria per la pacificazione del Sudan.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* applaudisce al progetto di lord Hamilton per la costruzione di 70 navi da guerra.

Il *Daily News* si riserva di pronunziarsi. Dice che è necessario un profondo esame della questione.

I radicali sono decisi di opporsi fortemente al progetto, sperando che Gladstone prenderà la direzione dell'opposizione sorta a combatterlo.

LONDRA, 8. — Secondo un dispaccio da Shang-Hai, 7 marzo, allo *Standard*, i sentimenti ostili contro gli stranieri si sono accentuati in tutta la China dopo l'avvenimento al trono del giovine imperatore. La colonia europea di Tehe-Fù sospetta che le truppe si preparino ad attaccarla. La corvetta *Mutine* è stata spedita a proteggerla.

BELGRADO, 8. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il manifesto dei reggenti e l'*ukase* che nomina il Ministero radicale già noto.

VIENNA, 8. — Zankoff, ricevendo un redattore del *Nardoni Listy* di Praga, si dichiarò poco soddisfatto degli avvenimenti di Serbia. Egli diffida di Ristich, che armeggia fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Ritiene che l'abdicazione del re è piuttosto vantaggiosa per l'Austria-Ungheria, perchè un fantasma di re come Milano, era un alleato di cui non si poteva fidare.

Soggiunse che dipende dall'attitudine dei reggenti se la dinastia degli Obrenovitch sarà salvata.

Zankoff fu ricevuto dall'ambasciatore russo, principe Lobanoff, e si recherà presto a Belgrado.

VIENNA, 8. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado:

« Re Milano dichiarò di voler esercitare in tutta la sua estensione il diritto di dirigere l'educazione del nuovo re, suo figlio, e che perciò farà frequenti soggiorni in Serbia ».

BERLINO, 8. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* parla con simpatia degli avvenimenti di Serbia.

Essa vede nell'intenzione del ministro dell'interno, Tauschanovitch, di ridurre il bilancio della guerra, una garanzia che il Governo serbo si preoccupa seriamente di concentrare la sua attività nello sviluppo delle risorse economiche del paese.

Il giornale soggiunge:

« La Serbia, che ha finora adempito coscienziosamente ai suoi obblighi internazionali, proverà così che essa è aliena da ambizioni bellicose ».

PIETROBURGO, 8. — Sarà pubblicato oggi un *ukase* che autorizza il ministro delle finanze ad emettere un prestito per la costruzione di ferrovie, ammontante a settecento milioni in consolidato 4 0[0], destinato esclusivamente all'operazione della conversione.

BERNA, 8. — Quattro studenti slavi della Scuola politecnica di Zurigo fabbricavano bombe nel loro domicilio.

Una bomba è scoppiata, uccidendo uno studente e ferendo altri tre. Furono perciò operate numerose perquisizioni domiciliari.

MADRID, 8. — Il progetto di un'intervista fra la regina-reggente di Spagna e la regina d'Inghilterra sarà probabilmente abbandonato.

La regina reggente è indisposta da tre giorni, per un raffreddore.

Figuera fu nominato ministro di Spagna a Tangeri, in sostituzione di Diosdato y Castillo, trasferito a Stoccolma.

PARIGI, 8. — La Banca di Francia mette a disposizione del *Comptoir d'Escompte* la somma di cento milioni per rimborsare i depositanti che ne faranno domanda.

Si assicura che la suddetta somma sia più che sufficiente per cuoprire i depositi non ancora ritirati.

VALENCIENNES, 8. — È avvenuta una collisione sulla linea Valenciennes-Maubeuge. Si hanno a deplorare venti feriti. Il macchinista rimase ucciso.

PARIGI, 8. — Il Senato elesse a vice-presidente Bardoux in luogo di Tirard. Lo sciopero, ad Armentières, è quasi terminato.

PARIGI, 8. — Iersera, circa 500 persone si riunirono al circolo cattolico degli studenti, sotto la presidenza del senatore Luciano Brun. L'assemblea si pronunziò in favore del ristabilimento del potere temporale. Tutti firmarono un indirizzo in questo senso, diretto al papa.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 8 marzo 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	96 40	96 40	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	97 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	96 30
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	467 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	478 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	[illegible]	1000	»	»	1140 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	646 »
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	695 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	381 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	480 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	845 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	11:0 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1618 »
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	270
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	93
Dette Società per l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	15[illegible]	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	5	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	455 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	560 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	200 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	491
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	212
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 57 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 37 1[2
3	Londra	90 g.	»	»	25 22
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 marzo
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 96, 96 05, 96 07 1[2, 96 15, 96 17 1[2, 96 37 1[2, 96 40, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 432, 437, 438, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1315, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 741, 743, 745, 745 1[2 747, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 264, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse nel Regno nel dì 6 marzo 1889:

Consolidato 5 0[0	L. 96 665
Id. 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 495
Id. 3 0[0 nominale	» 62 425
Id. 3 0[0 senza cedola	» 61 232

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*